strano che venissero collegati dal telefono, per esempio, Intra e Domodossola (piglio la prima linea che mi capita sott'occhio nella tabella) e non venisse poi incluso un comune intermedio. Certo questi comuni intermedi avrebbero piena ragione di lamentarsi di non essere inclusi.

Era anche mia intenzione di presentare un articolo aggiuntivo o un'emendamento all'articolo, nel quale, a somiglianza di ciò che è disposto nell'articolo 3 della legge 6 luglio 1911, n. 677, dove è data facoltà al Governo di provvedere alla istituzione di uffici telefonici nei comuni capoluogo di mandamento attraversati dalle reti telefoniche nazionali, si dicesse appunto che il ministro è autorizzato a collegare anche i comuni intermedi.

Ma se l'onorevole ministro si crede autorizzato dalla legge vigente a fare questi collegamenti, non ho alcun bisogno di fare proposte.

Confido che l'onorevole ministro voglia darmi qualche affidamento, tanto più che lo Stato non verrebbe a sopportare alcuna spesa, poichè tutte le spese, che poi si ridurrebbero semplicemente alla costruzione delle cabine, all'acquisto degli apparecchi e via dicendo, sarebbero sopportate dai comuni i quali hanno interesse ad avere i collegamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morpurgo.

MORPURGO. Mi associo di gran cuore agli onorevoli colleghi, che hanno parlato prima di me nel dare lode all'onorevole ministro per aver presentato questo modesto disegno di legge, il quale dà in parte esecuzione alla legge del 30 marzo 1913. È un primo passo modesto, come modesto e lungo è stato tutto il cammino percorso da noi sulla via di queste comunicazioni telefoniche, che pur tanta importanza hanno per lo sviluppo economico del nostro paese.

Vorrei avere l'autorità di potere incoraggiare il ministro a percorrere questo cammino a passi più rapidi... (*Movimenti dell'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi*).

L'onorevole ministro mi fa segno che è questione di mezzi; ma si tratta di spese produttive. Egli dunque abbia coraggio, tratti industrialmente questa materia e vedrà che l'Amministrazione sua ne trarrà vantaggio.

Vorrei ad ogni modo invitarlo a dare maggior sviluppo alle reti telefoniche specialmente nei paesi di confine, dove esse possono servire non solo alle comunicazioni dei privati ma alla difesa dello Stato, alla repressione del contrabbando e anche soprattutto alla pubblica sicurezza.

In ordine appunto a tutti questi servizi il Ministero delle poste e dei telegrafi, di concerto col Ministero dell'interno, con quello delle finanze e con quello della guerra, dispose che fosse istituita una rete telefonica verso il confine orientale del Regno. Questa rete telefonica è già compiuta ma non è ancora aperta al servizio pubblico, perchè non ne è stato fatto il collaudo. Non si tratta dunque che di pura formalità e poichè urge che il servizio sia iniziato anche per ragioni finanziarie, prego l'onorevole ministro di voler disporre affinchè le formalità necessarie vengano adempiute con la maggior sollecitudine possibile.

Mi permetto poi di fare all'onorevole ministro un'altra raccomandazione. Le linee di cui parlo passano attraverso un comune il quale certamente ha d'uopo del servizio telefonico non meno di altri nei quali la cabina è già stata posta: ma, probabilmente per una svista, quando si è fatto il progetto, non si è provveduto alla istituzione di una cabina per il servizio pubblico e statale nel comune di S. Leonardo, che entra pure nella rete.

Raccomando dunque all'onorevole mistro di far presente a chi di ragione che è necessario istituire una cabina anche in quel comune e che il servizio sia inaugurato nel più breve tempo possibile. E di ciò anticipatamente lo ringrazio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peano.

PEANO. L'onorevole Morpurgo ha già espresso il desiderio che intendevo esprimere io, e cioè che si trovi modo di collegare i comuni di confine con la rete nazionale. Io parlo specialmente per i comuni dell'alta valle del Po ed in particolar modo dell'importante mandamento di Paesana: è necessario anche per ragioni di difesa nazionale che si facilitino le comunicazioni con questi comuni che sono siti alle porte d'Italia ed in luoghi separati da distanze non facili a percorrere in certe stagioni a causa della neve e delle intemperie.

Espresso questo desiderio, faccio poi uno speciale elogio all'onorevole ministro per la presentazione del presente disegno di legge, in quanto ha tenuto conto di un criterio distributivo pienamente giustificato, perchè ha cercato di dare a tutte le pro-